



Comitato elettorale della lista **Io amo San Nicola**

Comitato elettorale della lista **San Nicola X tutti**

Comitato elettorale della lista **Uniti per San Nicola**

Gentili Candidati,

Dopo un quinquennio che ha visto l'Amministrazione Comunale ferma o quasi, durante questo ultimo anno si è sviluppato sul territorio un ampio dibattito tra gruppi pro e contro alcuni progetti di investimento che, se realmente avviati, avrebbero avuto un impatto strutturale dell'area.

Per uno di questi, il Parco eolico, si è giunti ad un duro scontro tra contrari e favorevoli con articoli e manifesti dai quali è emersa la richiesta all'indizione di un referendum popolare, non concesso dal consiglio. Da qui è nata l'esigenza di comunicare a quel nugolo di cittadini residenti o non residenti che non hanno potuto essere informati e per la carenza dei mezzi informativi messi in campo dalla amministrazione sulle azioni avviate su temi importanti per la vivibilità del territorio per far partecipare tutte le forze sociali alla decisione finale. Tenuto, anche, conto che iniziative di questa portata, investimenti e concessioni trentennali che incidono sul futuro dello sviluppo del paese, non possono essere lasciate nelle mani di un pugno di persone che aveva, tra l'altro, un mandato in scadenza. Senza che fossero coinvolti tutti i cittadini anche quelli non residenti che sono tenuti a pagare senza poter partecipare. Il risultato è stato che il 90,6% di chi ha risposto non vuole l'eolico, il 94,4% di chi ha risposto non vuole i parcheggi a pagamento. Ma il risultato più grande è che tutte le famiglie ora sono informate su cosa avviene a San Nicola Arcella.

Anche quei cittadini non residenti, circa 4.000 famiglie pari a circa 12.000 cittadini, che pur avendo ottenuto nel 2006 dalla Amministrazione comunale il proprio riconoscimento con la costituzione della *Consulta dei Cittadini non Residenti*, azione tanto decantata nel momento della formazione, ha visto, in questi cinque anni, una scarsa collaborazione con l'amministrazione.

La crescita dell'economia derivante dallo sviluppo dell'attività turistica deve ormai fare i conti con la necessità di non consumare più territorio e sfruttare la spiaggia di quanto si sia fatto sinora e sull'imperativo di destagionalizzare il flusso turistico acquisito.

San Nicola Arcella è sicuramente una "meta" lungo la catena dell'offerta turistica, anche se appare sempre più chiaro che l'amministrazione locale protempore non sembra averne avuto percezione.

Una "meta" avvantaggiata dalla sempre più chiara propensione di Scalea a qualificarsi con la sua stazione, il suo aeroporto, il suo (prossimo)porto e la sua catena commerciale, come centro servizi e cerniera di scambio intermodale tra "mete" tra loro diverse e variegate.

Dunque San Nicola Arcella, usufruendo di questo vantaggio ed utilizzando i benefici che le verranno dalla (recente) costituzione del Parco Marino della Riviera dei Cedri, in termini di obiettivo di sviluppo, ha la possibilità di moltiplicare le proprie capacità attrattive che ne fanno una meta tra le più ambite del Golfo di Policastro calabrese.

Questo è un obiettivo.

Solo dopo aver definito l'obiettivo, l'attenzione manageriale, dei vertici della futura amministrazione, potrà essere orientata verso la valorizzazione e massimizzazione delle attese del mercato potenziale ricorrendo anche, se necessario, alla rinaturalizzazione del territorio. Riparando al danno a questo fatto attraverso la dissennata politica di speculazione di basso livello qualitativo sinora realizzata.

Una politica così congegnata e auspicata dalle istituzioni superiori, regione e provincia, costituirebbe un vero salto di qualità per l'economia locale, artigiani, commercianti, imprenditori.

La lista dei desideri rappresentata dal documento preliminare del piano strutturale comunale non ne' è che un esempio. Ai condivisibili e chiari intendimenti che la regione ha affidato alle proprie linee guida, alle precise indicazioni del piano territoriale provinciale fanno riscontro obiettivi incerti, non sinergici e non quantificati dell'amministrazione comunale uscente che si concretizzano in un pugno di grandi investimenti certamente non prioritari e non concertati né con le associazioni locali né con le realtà del territorio più vasto di cui San Nicola Arcella fa parte.

Se è vero che ogni idea di sviluppo passa attraverso un progetto di investimento è anche vero che tra i tanti progetti attuabili è necessario definirne le priorità in termini redditività, al di sopra e al di fuori dei possibili finanziamenti, e dei suoi surrogati) ottenibili. E se è vero che San Nicola Arcella vuol rimanere una meta, anzi il centro vibrante di una meta capace di raccogliere la ricca nicchia rappresentata dal quel turismo ricco, naturalista che è in grado di mettere in moto tutte le peculiarità del territorio, del suo artigianato, della sua tradizione e della sua natura per molti versi ancora incontaminata, il progetto deve essere in congruenza con l'obiettivo di sviluppo prescelto.

Il tema è far crescere il territorio e la sua gente facendo uscire questa, la gente, dalla condizione di inadeguatezza e di bisogno e orientando la missione dei singoli imprenditori locali verso l'obiettivo prescelto. Per ampliare la ricchezza e la crescita a tutti i cittadini che ne sono capaci e non permettere l'ampliamento della forbice tra i più bisognosi di offrire un futuro ai propri figli e i pochi eletti che possono contare, per sopravvivere, su commesse di studio e progettazione dell'amministrazione comunale tanto ricche quanto inutili, come sinora è successo .

Ma anche avviare un rinnovo del tessuto degli ospiti cittadini non residenti, facendo crescere il valore delle abitazioni (argomento in cui l'area di San Nicola Arcella primeggia sia per essere tra gli ultimi nella classifica italiana dei prezzi delle abitazioni, sia per essere tra i primi nella classifica delle cittadine a più alto rapporto tra case dei non residenti e case dei residenti : l'Italia conta ben 8102 comuni!) investendo in un vasto programma di manutenzione di quelle esistenti, favorendo la riagggregazione delle unità abitative più piccole, investendo nel verde pubblico, valorizzando il centro storico, favorendo la formazione di botteghe artigiane, facendo riemergere dalle cantine le antiche attività artigianali, salvaguardando il mare e salvaguardando la costa, alleandosi con il parco marino, attrezzando il territorio collinare e montano verso il Pollino. Favorendo ciò è la crescita del valore del patrimonio immobiliare come succede da per tutto.

Lo sviluppo dell'impresa turistica sul territorio può essere valorizzato solo attraverso un progetto "politico" consapevole e forte. Un progetto zonale che abbia una visione appunto politica. Che sappia scegliere tra i turismi possibili. Che valuti per ogni scelta gli effetti che potrà avere sulle prossime generazioni. Che sia consapevole e capace di individuare i bisogni. Che sia capace di coinvolgere i membri della comunità (cittadini, imprenditori, turisti, pubblica amministrazione).

Che sia capace di incidere sui comportamenti attuali degli imprenditori turistici, ai quali fa molto più comodo un turismo mordi e fuggi, e delle amministrazioni che dovranno perseguire azioni congruenti con il tipo di turismo prescelto tra i vari turismi disponibili, attraverso la formazione e la riqualificazione ed in sinergia con le amministrazioni delle cittadine vicine appartenenti alla medesima zona turistico-commerciale, il Golfo di Policastro Calabrese.

Parlando in concreto, assunto che la maggiore ricchezza per il paese in termini economici sono le entrate derivanti dai cittadini non residenti, circa 1,2 milioni di euro/anno per l'amministrazione comunale per ICI, 1,2 milioni di euro/anno per servizi (acqua e spazzatura, goduti per 1/12, circa 9/10 milioni di euro di attività produttiva per le imprese locali (attività marine, commercio al dettaglio, ristorazione, manutenzione, attività artigianali e commerciali) e che il turismo che è interessato al nostro territorio è quello naturalista ed ambientalista, le linee guida per raggiungere l'obiettivo descritto passano, secondo noi, attraverso i seguenti presupposti e le seguenti azioni:

1. Lavorare per creare ricchezza per il territorio (e non come si è fatto sinora ponendo attenzione alle sole entrate comunali) su una ipotesi di rigenerazione urbana provando a pensare San Nicola come la città del mare e della natura e, attraverso la valorizzazione della mare, del paesaggio, della natura circostante progettando la valorizzazione delle tradizioni, della storia, dei luoghi dell'urbanità. E quindi:
 - Bloccare qualunque ulteriore licenza di costruzione a meno delle case per residenti e di proposte di licenze per alberghi tradizionali a conduzione familiare, per favorire una lievitazione del valore delle abitazioni e quindi selezionare la qualità degli ospiti non residenti;
 - Lanciare un piano di manutenzione delle 4500 abitazioni dei non residenti favorendo con incentivi l'utilizzo di energie solari e l'accorpamento di unità immobiliari;
 - Proporsi di aiutare le imprese edili a trasformarsi da costruttori a manutentori facendogli fare un importante salto qualitativo;
2. Proponendosi un piano del verde cittadino, ampliando le aree comunali destinate a verde, alleandosi con il Parco del Pollino e favorendo la creazione di una cooperativa per la manutenzione del verde;
 - Introducendo il principio di prelazione del amministrazione comunale su ogni terreno messo in vendita o attraverso il conferimento al parco cittadino;
 - Creando opportunità di produzione di energie alternative;
 - Fondendo le attività di gestione del verde con quelle della raccolta dei rifiuti.
3. Lavorare con le amministrazioni dell'ambito zonale a cui San Nicola Arcella fa riferimento, il Golfo di Policastro Calabrese e l'area del confinante Parco del Pollino:
 - Per adire ad azioni comuni che possano permettere un mare pulito, sempre;
 - Per realizzare un piano spiaggia in accordo con la Consulta dei Cittadini per tenere conto dei bisogni e delle aspettative degli utilizzatori;
 - Riconoscere che la creazione di un eventuale nuovo porto è una necessità del territorio di riferimento.
4. Accettando la richiesta di aderire al Parco Marino della Riviera ei Cedri. E quindi:
 - favorendo le attività relative ed ausiliari alle attività di pesca (attrezzatura per alaggio, punto vendita, ecc. cosa che riguarda appena 4/5 barche e 2/3 imprenditori);

- rivalorizzando le aree SIC investendo con l'aiuto del Parco per la rinaturalizzazione ed il ripascimento dell'area che va dall'isola di Dino a Capo Scalea (Sito di Interesse Comunitario)
 - favorendo la formazione di iniziative per la pesca sportiva ed il controllo dell'area SIC
5. Per realizzare tutto quanto necessario per proporsi una importante azione di riduzione dei costi passivi dell'amministrazione comunale trasformandoli in costi attivi, ciò è costi destinati a dare reddito aggiuntivo, per esempio:
- Utilizzando il fatto che con i nuovi assunti, gli LSU, l'organico del comune si allarga fuori misura, si potrebbe usare il surplus di personale per mettere ordine sul territorio comunale p.e. utilizzandoli come vigili urbani per scovare possibili abusi e probabili elusioni, creando, così, occasioni di maggior reddito per l'amministrazione comunale.
 - Riunire, in accordo con i comuni vicini della parte calabrese del Golfo di Policastro, alcune funzioni comunali, come richiesto dalle recenti leggi nazionali;
 - Pulire il bilancio comunale di presunti crediti e rinunciare a recuperare imposte che risulta ormai troppo costoso perseguire, come richiesto dalla Corte dei Conti;
 - Abbandonare finalmente l'inutile ed enorme costo passivo della improbabile riconciliazione delle liste dei contribuenti (finora sono stati spesi, nel tempo, quasi un milione di euro per questo), attivando azioni attive;
 - Assegnare, finalmente, un nome univoco alle strade cittadine ed un numero univoco alle abitazioni ai condomini ai parchi. Un impegno essenziale ad evitare il flop (forse voluto) di ogni azione di verifica dei residui attivi vantati.
 - Semplificare la riscossione del servizio idrico integrato e della tarsu passando dalla imposizione individuale a quella dei condomini come avviene in qualsiasi grande città (si riducono costi della riscossione da 100 ad 1) .
 - Risparmiare su costosi progetti per inutili e velleitari investimenti;
 - Imporsi una gestione virtuosa, p.e. di utilizzando le entrate dell'ICI dei non residenti, circa 1,2 milioni di euro/anno, solo per investimenti e non per mantenere i costi dell'amministrazione comunale.
 - aumentare il numero e la qualità dei servizi offerti ai cittadini residenti, migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini non residenti.

6. Creare occasioni di trasparenza amministrativa, attraverso:

- L'istituzione di un Organismo Indipendente di Valutazione della performance (ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 150/2009);
- Verificando i costi e i benefici per la comunità degli investimenti, prioritizzandoli, prima di definirne la possibile finanziabilità;
- Implementando le prerogative della Consulta dei Cittadini non residenti;
- Attuando una gestione trasparente, completando le informazioni ora offerte dal sito del comune mettendo in linea non solo le delibere ma anche i verbali della Giunta e del Consiglio e gli allegati tecnici connessi.

7. Favorire la crescita qualitativa delle imprese legate al turismo stagionale favorendo:

- l'ampliamento della stagione utile anche attraverso l'avvio del Centro di Eccellenza nel del Palazzo dei Principi di Lanza;
- valorizzare lo stesso rendendolo punto strategico e di immagine del paese, abbattendo gli scempi che occludono la sua vista e rendendo il Corso Principe Lanza "la promenade" di San Nicola senza garantire favoritismi a chi del paese a poco a cuore la salvaguardia delle sue bellezze;
- far emergere dalle cantine del centro storico gli attrezzi degli antichi mestieri;
- la valorizzazione del Centro Storico favorendo l'utilizzo attivo delle abitazioni ora abbandonate, il rifacimento della pavimentazione delle strade, la creazione di botteghe artigiane;
- valorizzando, con l'aiuto del Parco del Pollino, le colline retrostanti il paese procedendo alla riforestazione, al supporto alle aziende agricole, ovine e bovine li presenti, creando percorsi pedonali assistiti.

8. Ridurre drasticamente i costi dei servizi (Idrico, Reflui, Spazzatura). I costi dei Servizi non pesano sull'amministrazione ma solo sui cittadini per questo ancor più una amministrazione deve operare senza discriminare tra residenti e non residenti. E quindi:

- Riducendo gli ingenti costi del servizio idrico riducendo i consumi non utili (p.e. le perdite del troppo pieno del serbatoio), ma anche rendendo più equa la composizione del costo e la sua ripartizione su cui si calcola la tariffa;

- Riducendo l'enorme costo della raccolta della spazzatura cosa che può essere di molto diminuito organizzando un porta a porta basato sui condomini (edifici, condomini, parchi) e realizzando una vera politica della raccolta differenziata;
- Verificando la possibilità della fusione gestionale della raccolta dei rifiuti con la gestione del verde del territorio comunale. Ciò potrebbe avvenire favorendo una iniziativa che abbia quale attività il ciclo che parte dalla serra e vada fino all'utilizzo della parte umida (scarti alimentari e p.e. patate) per generare concimi o energia.
- Realizzare, finalmente, il riutilizzo dei reflui per l'agricoltura e per mantenere umidi gli spazi a verde delle colline circostanti, combinando la enorme produzione estiva di reflui con il bisogno di ridurre al minimo gli incendi estivi.

e per ultimo, rendere più pacifico e collaborativo il rapporto tra il personale dell'amministrazione comunale, che fa, faticosamente, da front end e i cittadini, specie quelli non residenti.

Augurando a tutti i contendenti un buon lavoro ed una sana ed agguerrita competizione, vi porgiamo i nostri auguri per un futuro migliore per San Nicola Arcella.

Il Consiglio Direttivo